

Brescia, la scommessa della cultura

Repubblica — 12 luglio 2001 pagina 1 sezione: MILANO

Leonessa, già, non lo era più da tempo. Erano rimasti soltanto pochi e sbiaditi ricordi dei tempi eroici di quando Brescia si ribellò agli austriaci alla metà dell' ottocento. E sfilavano giorni anonimi, pigri, per la città, che pure era bella, era ricca, ma che appariva ombrosa, scontrosa, quasi distante. Dimenticata, da molti. E ricordata, dai più, solo per i «tondini» che dalle fabbriche portavano il miracolo economico. Citata, da qualcuno, per il sapore forte del «bagòss», quel formaggio antico dal carattere austero, ed evocata da qualcun altro, di tanto in tanto, per i fantasmi di quel botto scoppiato in Piazza della Loggia, un giorno di troppe bandiere rosse, dentro un cestino di rifiuti. Ma la leonessa non era morta, no, si era soltanto appisolata. È bastato uno schiocco di frusta, dato col giusto movimento del polso, per svegliarla, e per scoprire che gli artigiani non li aveva perduti, solo nascosti. È bastato un soffio, che presto è diventato un vento forte, molto forte, per trasformarla da capitale del «tondino» a capitale assoluta della cultura e degli spettacoli. Con una serie di mostre e di rassegne di altissimo livello che vanno dal rock al jazz, dal teatro alla danza, dal circo al cinema, quest' estate Brescia non ha solo declassato Milano da capitale lombarda, ma è diventata la regina del paese. È tornata, come una volta, Leonessa d' Italia. Mica è capitato all' improvviso, s' intende, che Brescia si riprendesse Brixia, il suo nome antico che vuol dire appunto qualcosa che sta in alto, come il suo mirabile castello, accoccolato sul colle Cidneo, dove sorse il primo nucleo abitato della città. Certe mutazioni non avvengono mai per caso. Sono piuttosto il frutto di un lungo lavoro, com' è successo qui: un' operazione avviata anni fa, quasi in sordina, frutto di un' intesa fra poteri pubblici e capitali privati, che il Sindaco attuale, Paolo Corsini, un diessino con l' anima cattolica, tra i pochi primi cittadini ulivisti sopravvissuti alle invasioni berlusconiane e leghiste, ha guidato con ostinazione, e con mano sagace, fino ai successi, per molti versi clamorosi, di questa estate. È curioso andare, col caldo che fa, in una città della pianura padana invece che al mare o in montagna. Eppure, verso sera, ci sono più code in direzione di Brescia che verso il lago di Garda e l' Adriatico. Perché l' offerta culturale e di spettacoli è così alta e così varia, come in nessuna città italiana, che ti costringe a puntare su Brescia anche se non vuoi. Perché solo a Brescia, e per giunta in pieno centro, nella splendida e monumentale Piazza del Duomo (altro azzardo controcorrente, i concerti in centro storico anziché in periferia) puoi trovare una sera Bob Dylan, un' altra Neil Young, un' altra ancora Mark Knopfler, e poi Alanis Morissette (proprio stasera, alle 21), Pino Daniele, Franco Battiato, Francesco De Gregori, Elisa, Piero Pelù. Questo per gli amanti del rock. Chi predilige il jazz può invece ascoltare, nell' atmosfera più raffinata del castello, personaggi del calibro di Steve Coleman, Bill Evans, Charlie Haden, Joe Zawinul, Bread Mehdau. Può fare un tuffo nel cinema d' autore, sempre al castello, immergersi nel festival del tango argentino e della danza al Parco Castelli, visitare le mostre degli «Impressionismi» a Palazzo Martinengo e della fotografia tra '800 e '900 a Palazzo Bonoris, assistere all' opera lirica di tradizione, come l' Aida e il Trovatore, in Piazza della Loggia, divertirsi alla rassegna dei comici, da Beppe Grillo a Teo Teocoli, o scoprire il fascino del nuovo circo contemporaneo in uno splendido festival (mille artisti, cinquanta spettacoli) che si concluderà domenica dopo quindici giorni: una rassegna, quella ideata da Gigi Cristoforetti, che ha portato personaggi di spicco come David Larible, il più grande clown del mondo, stella del mitico circo americano Barnum, impegnato in un recital teatrale firmato dal regista Raffaele De Ritis che ha fatto venire giù il «Sociale» dagli applausi, e come il primo spettacolo tutto italiano di nuovo circo, «Ombre di luna», prodotto dalla Biennale di Venezia per la direzione artistica di Alessandro Serena. Un miscuglio sapiente di occasioni colte e popolari, che consente anche, tra uno spettacolo e l' altro, di scoprire il volto di una città, il suo immenso patrimonio artistico e la sua

storia lunghissima. Se n' è accorto anche Robert Allen Zimmerman, alias Bob Dylan, l' altro giorno, quando, passeggiando davanti al castello col suo amico bresciano Ugo Buizza, un impiegato di banca che gli ha fatto da autista e da guida, gli ha confidato, sorpreso dalla vivacità e dalla bellezza della città: «Dev' essere proprio fantastico svegliarsi ogni mattina davanti a meraviglie del genere». Come succede davanti a Santa Giulia, lo straordinario complesso monastico recentemente restaurato, che ospita il museo della città dove si possono leggere, in un affascinante percorso attorno ai chiostri, ai monasteri e le tre chiese, i suoi duemila anni di storia. Dove si sentono ancora i sospiri di Ermengarda, la figlia del re longobardo Desiderio, cantata dal Manzoni nell' Adelchi: «Qui sotto il tiglio, qui. Come è soave questo raggio d' april! Come si posa sulle fronde nascenti...»

LA SCHEDA/

UNA STAGIONE DA 400 SPETTACOLI

14 rassegne, per un totale di 320 spettacoli e di 103mila spettatori. Questo il bilancio delle manifestazioni bresciane «D' estate in città» dell' anno scorso. Senza contare i 178mila visitatori alla mostra sui Longobardi a Santa Giulia. Quest' anno, tra il 10 giugno e il 29 settembre, Brescia farà ancora meglio. Gli spettacoli, coordinati da Carlo Zani, sono saliti a 400 e, stando alle affluenze registrate finora, anche il numero degli spettatori crescerà sensibilmente. Basta pensare che la rassegna dedicata al nuovo circo, ancora in corso, ha già fatto registrare 25mila spettatori, mentre per i concerti rock piazza Duomo ha ospitato 10mila persone per Mark Knopfler, 9mila per Neil Young e 7mila (ma metà dei posti erano a sedere) per Bob Dylan.

- *ROBERTO BIANCHIN*

La url di questa pagina è <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2001/07/12/brescia-la-scommessa-della-cultura.html>

Abbonati a Repubblica a questo indirizzo

http://www.servizioclienti.repubblica.it/index.php?page=abbonamenti_page